

Le proteste dei residenti della Spina 3: «Non ci sono i servizi di base» «Senza farmacia, ma con una sala Sisal»

di Clara Attene

L'ultima novità in ordine di tempo è la prossima apertura di una sala scommesse della Sisal di 600 metri quadri in via Livorno, che va ad aggiungersi ai tre ipermercati che già sorgono nella Spina 3, ma che non rappresenta la risposta attesa dagli abitanti che lamentano la mancanza di servizi base.

«Il difetto di questo quartiere, che ha 15mila residenti - spiega Ezio Boero, uno dei coordinatori del Comitato Dora Spina Tre - è che nel progetto

non sono stati previsti anche nuovi servizi. Così, chi sta ai limiti dell'area inclusa tra corso Potenza e corso Principe Oddone può utilizzare quelli già esistenti nelle zone vicine, ma la maggior parte di noi è costretta a fare chilometri per trovare un ufficio postale o una farmacia».

Tra le richieste dei residenti ci sarebbero, ad esempio, una biblioteca-centro di aggregazione oppure l'asilo di via Verolengo, unica struttura pubblica prevista nel progetto, che avrebbe dovuto aprire nel 2009 e che in-

vece sarà conclusa tra tre anni, mentre nel frattempo vengono usate delle aule in via Orvieto. Dal 2002, infine si parla di un poliambulatorio nei locali dell'ex fabbrica Superga: «Ci sono dieci milioni già destinati a questo progetto, ma recentemente la Asl ha dovuto chiedere un nuovo permesso per costruire perché l'altro era scaduto - afferma Boero - e, dopo svariati rinvii, sappiamo solo che dovrebbe essere bandita una gara d'appalto e i lavori, se saranno rispettati i tempi, dovrebbero partire nel 2011».

LEGGO 25.10.2010